



***LA NUOVA FRONTIERA DEL LAVORO AGILE:
LE NOVITÀ IN MATERIA DI SICUREZZA E LE CARENZE NORMATIVE***

Ing. Salvatore Gigliotti

RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA PER I LAVORATORI AGILI

- ✓ i canonici vincoli temporali e/o spaziali sono, per definizione , messi in discussione
- ✓ commistione tra sfera lavorativa e dimensione privata
- ✓ spinta tecnologica
- ✓ necessità di superamento delle logiche tradizionali in tema di valutazione dei rischi → compatibilità con il D.lgs 81.08



EVOLUZIONE DEL LAVORO AGILE TRA PUBBLICO E PRIVATO

✓ Legge n° 81/2017

✓ Pandemia di SARS-CoV-2

✓ Lavoro in remoto

✓ Valutazione efficacia lavorativa

✓ Fase di sperimentazione

✓ Concetto di performance

VALUTAZIONE DEL RISCHIO AI SENSI DEL D.LGS 81/08

- ✓ individuare i rischi “generalisti” e i rischi “specifici” connessi alla particolare modalità di esecuzione della prestazione lavorativa
- ✓ svolgimento della prestazione “in parte all’interno dei locali aziendali ed in parte all’esterno, senza una postazione fissa
- ✓ art. 62, comma 1, d.lgs. 9 aprile 2008, n.81 ad oggi non prevede tuttavia nulla di specifico relativamente allo smart working
- ✓ consegna annualmente al lavoratore di un’ apposita informativa



VALUTAZIONE DEL RISCHIO AI SENSI DEL D.LGS 81/08

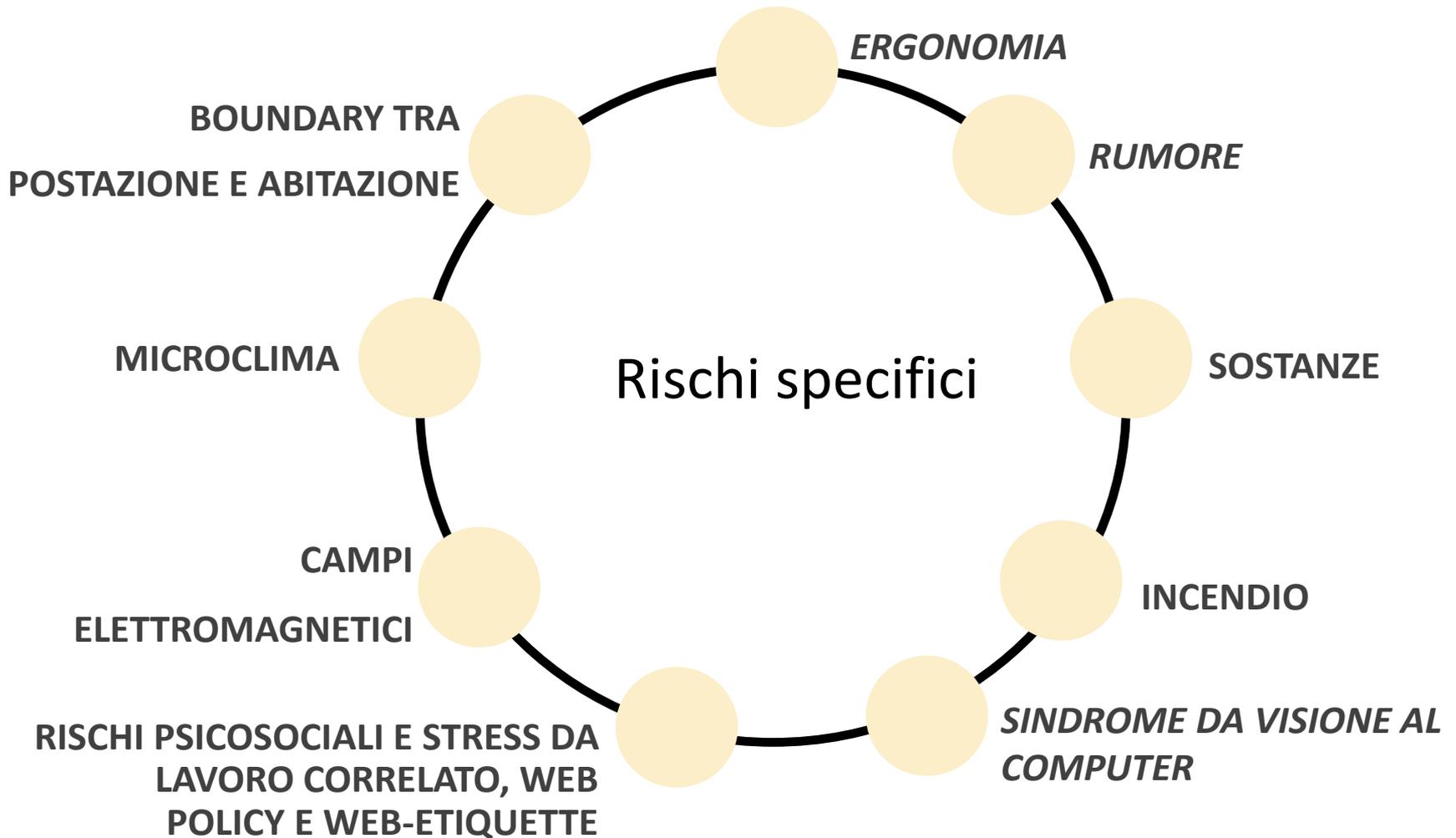
- ✓ cambiamento della percezione del rischio del dipendente
- ✓ preservare la riservatezza dei dati aziendali
- ✓ ambiente indoor o outdoor
- ✓ individuare misure di carattere tecnico od organizzativo atte a eliminare o ridurre i rischi evidenziati
- ✓ criterio di valutazione dei rischi: un PXD basato su un'attività preliminare mirata all'approfondimento delle caratteristiche dei locali e delle strumentazioni che verranno utilizzati dai lavoratori agili



RISCHI SPECIFICI E RELATIVE CRITICITA'

- ✓ necessità di adottare un approccio che risulti più versatile rispetto a quello tradizionale anche al fine di tenere il passo con le nuove dinamiche di condivisione e/o remotizzazione delle attività lavorative.
- ✓ la variazione dell'approccio ai rischi introdotto dalla modalità del lavoro agile determina l'eventuale necessità di un aggiornamento dei contratti assicurativi a tutela dei lavoratori
- ✓ Si è scelto un approfondimento circoscritto ad alcune fonti di pericolo e ai rischi derivanti. Questo perché la finalità del presente documento non è il dettaglio di ogni criticità trattata, ma l'identificazione di criteri di massima utili ad un'ampia base di referenti.

RISCHI SPECIFICI E RELATIVE CRITICITA'



RISCHI SPECIFICI E RELATIVE CRITICITA'

Principi generali che potrebbero essere di utilità per definire le condizioni da concordare tra azienda e affittuario, se si prevede una modalità co-working, o tra azienda e lavoratore se opererà direttamente dalla propria abitazione:

- l'azienda, con il supporto del RSPP, deve verificare lo stato degli spazi destinati a co-working con l'affittuario degli stessi, in modo da poter richiedere preventivamente alcune eventuali misure di adeguamento relative alla sicurezza dei locali e alle misure di emergenza
- utilizzo della propria abitazione da parte del lavoratore agile l'approccio sarà diverso ma è importante fornire indicazioni preventive per evitare situazioni che potrebbero rivelarsi di difficile risoluzione in un secondo momento, quando ad esempio la modalità smart working sia già a regime con tutta la strumentazione da utilizzare

ERGONOMIA

Le attività svolte in smart working non sono immuni di rischi per la salute e la sicurezza, anche dal punto di vista ergonomico. Le cause dell'insorgere dei disturbi muscoloscheletrici (DMS) sono causate da una serie di combinazione di elementi che tra quelli inerenti all'attività lavorativa e al suo svolgimento ricadono in generale i seguenti:

- l'assunzione di posture scorrette
- ritmi intensi di lavoro
- il mantenimento prolungato della stessa posizione in piedi o seduta
- la movimentazione di carichi
- movimenti ripetitivi o che richiedono uno sforzo
- vibrazioni, scarsa illuminazione o lavoro in ambienti freddi



ERGONOMIA

- ✓ non sono gli strumenti informatici (computer, cellulare ecc.) a causare eventuali dolori, ma le posture scorrette con cui li si utilizza mantenute a lungo
- ✓ uso smartphone in maniera non ottimale → *tenosinovite stenosante*
- ✓ uso prolungato e in posizione scorretta di strumenti informatici → *posizione «a tartaruga»*
- ✓ prolungata attività di digitalizzazione → *tunnel carpale*
- ✓ attività di informazione e formazione specifica che l'azienda dovrebbe prevedere per chi opera in modalità smart working, quale strumento per evidenziare i comportamenti e le posture corrette per i lavoratori
- ✓ eseguire alcuni esercizi durante le pause.

RISCHIO RUMORE

È un fenomeno sonoro caratterizzato dalla sua indesiderabilità; la differenza tra suono o rumore è infatti di tipo puramente soggettivo.

In un ambiente d'ufficio le principali cause di rumorosità sono identificabili:

- ✓ nell'eccessivo affollamento
- ✓ nel sovrapporsi di conversazioni ad elevato volume
- ✓ nell'uso in contemporanea di cellulari, telefoni e apparecchiature rumorose
- ✓ nel funzionamento di impianti (impianti di condizionamento ecc.)



RISCHIO RUMORE

Particolare attenzione bisogna porre negli uffici open space dove sempre più lavoratori nel corso degli ultimi anni si lamentano che il livello sonoro sia elevato e per molti di loro questo rappresenta un fastidio

✓ l'assenza di un'adeguata progettazione acustica ha come diretta conseguenza l'impossibilità o la ridotta capacità di svolgimento del proprio lavoro nel caso in cui questo richieda una profonda concentrazione, quindi la perdita di produttività.

✓ spetta al lavoratore in caso di lavoro presso la sua abitazione adoperarsi per limitare il più possibile le interferenze e i disturbi la cui sorgente deriva da attività e impianti casalinghi

✓ informare e formare il lavoratore verso una sensibilizzazione del problema



✓ verifica da parte dell' Rspg delle caratteristiche acustiche prima di scegliere uno spazio di coworking

RISCHIO DA SOSTANZE

- ✓ sostanza pericolosa
- ✓ danni alla salute
- ✓ ingresso di nuovi strumenti in ambienti non convenzionali deve indurre a un approccio che preveda:
 - attuare un'indagine preliminare in merito alla tipologia di sostanze (es. toner, inchiostri, ecc.) che l'impiego dei propri mezzi di lavoro
 - comprendere quali sostanze (es. ozono, polveri sottili, ecc.) siano rilasciate nell'ambiente lavorativo durante il loro utilizzo
 - prevedere una prassi di controllo e prevenzione che tuteli gli altri lavoratori e/o i soggetti più fragili es. conservare il toner di ricambio in un luogo non facilmente accessibile



RISCHIO INCENDIO

- ✓ è opportuno tenere presente alcune considerazioni cautelative come ad esempio in merito alle batterie al litio e agli accumulatori utilizzati nell'alimentazione di molteplici varietà di dispositivi (es. notebook, tablet ecc.)
- ✓ non sono completamente da escludere pericoli legati all'incendio spontaneo e/o all'esplosione subitanea con rilascio di esalazioni gassose nocive. Le cause potrebbero essere:
 - il sovraccarico elettrico
 - il surriscaldamento
 - un urto violento
- ✓ gli incendi dovuti alle batterie agli ioni di litio vengono domati con difficoltà e il fuoco si estende velocemente → chiamare i VVF
- ✓ il lavoratore agile deve essere informato e formato anche in merito a questa tipologia di rischio anche se non caratterizzato da probabilità significativa



SINDROME DA VISIONE AL COMPUTER

- ✓ la sindrome da visione al computer è il risultato dell'utilizzo intensivo di computer ed altri dispositivi elettronici
- ✓ i fattori più comuni che causano la sindrome da visione al computer sono l'illuminazione insufficiente, riflessi sul display digitale, distanza non adeguata dal terminale, postura errata
- ✓ la parte generalmente più colpita dalla sindrome è l'occhio
- ✓ l'utilizzo di dispositivi a LED ha aumentato notevolmente l'esposizione a fonti di luce dannose quali la «*luce blu*». Essa risulta pericolosa nei casi in cui i suoi valori siano ricompresi tra i 390 e i 455 nm. È opportuno pertanto privilegiare strumentazioni (come ad esempio smartphone o tablet) dotati di filtro della luce blu.
- ✓ informazione e formazione in merito al rischio



ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI

- ✓ lo smart worker è a contatto con oggetti e attrezzature “giustificabili”
- ✓ le attrezzature devono essere installate ed utilizzate secondo le indicazioni fornite dai costruttori.
- ✓ compito dello smart worker sarà verificare la rispondenza delle attrezzature utilizzate ai dettami riportati nelle normative relative agli standard C.EM. e la presenza del marchio CE, nel caso utilizzi propri strumenti
- ✓ tutte le apparecchiature in uso devono essere marcate CE e valutate secondo gli standard armonizzati per la protezione dai C.EM.
- ✓ se le attrezzature vengono invece fornite dall'azienda sarà compito del datore di lavoro e del RSPP effettuare tali verifiche prima di conferire in uso le stesse al lavoratore agile



MICROCLIMA

- ✓ microclima e qualità dell'aria devono avere caratteristiche tali da consentire di preservare salute e benessere di chi popola gli ambienti lavorativi
- ✓ il confort termico risente degli effetti combinati dati dalle diverse fonti di calore e freddo presenti nell'ambiente circostante. Esso dipende da temperatura dell'aria, temperatura media radiante, velocità dell'aria, umidità relativa, proprietà termiche dell'abbigliamento, calore metabolico
- ✓ I parametri di riferimento suggeriti dalla normativa, e che dovrebbero essere segnalati come necessari ai lavoratori in smart working sono:
 - temperatura interna invernale: $18 \div 22 \text{ }^\circ\text{C}$
 - umidità relativa invernale $40 \div 60 \%$
 - umidità relativa estiva compresa tra $40 \div 50 \%$



MICROCLIMA

- velocità dell'aria inferiore a 0,15 m/sec.
- ✓ nel caso specifico dei lavoratori in smart working che operano presso la propria abitazione o in ambienti non aziendali (di qualsiasi tipo essi siano) presso i quali non è possibile all'azienda un controllo diretto, questi rimangono semplicemente consigli e indicazioni da fornire come necessari al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei diretti interessati
- ✓ i lavoratori qualora reputassero di operare in ambienti che non disponessero di adeguate condizioni in termini di temperatura, livello di umidità o presenza di fastidiose correnti d'aria e abbiano ricevuto queste adeguate informazioni avrebbero maggiori possibilità di attivarsi per la ricerca di opportune soluzioni

BOUNDARY TRA POSTAZIONE E ABITAZIONE

- ✓ il cosiddetto boundary, il confine tra spazio lavorativo e spazio domestico, potrebbe generare sorgenti di rischio importanti in ambito di modalità smart working
- ✓ gestione degli spazi negli ambienti privati in presenza di figli, genitori anziani, coinquilini, persone appartenenti a categorie fragili
- ✓ la corretta gestione dello spazio dedicato allo svolgimento della propria mansione in modalità smart working deve pertanto prevedere una preventiva analisi dei locali domestici a disposizione, riservando la massima attenzione alla netta divisione dello spazio di lavoro dallo spazio privato
- ✓ identificazione delle dimensioni dei locali e dell'area necessaria ad un corretto ed ergonomico svolgimento della propria attività lavorativa deve essere effettuata al fine di arrivare ad una scelta del boundary tra spazio di lavoro e spazio domestico ottimale

RISCHI PSICOSOCIALI E STRESS LAVORO-CORRELATO, WEB POLICY E WEB-ETIQUETTE

- ✓ formalizzare a livello aziendale una politica propositiva (smart policy) da adottare anche in remoto in base ad un approccio non dissimile dalla stesura di un tradizionale "galateo" (web etiquette o netiquette)

- ✓ rischio psico-sociale
- ✓ rischio tecnostress
- ✓ rischio stress lavoro correlato



RISCHI PSICOSOCIALI E STRESS LAVORO-CORRELATO, WEB POLICY E WEB-ETIQUETTE

- ✓ mantenere possibilità di avere momenti comuni, sia a distanza ma soprattutto, per quanto occasionalmente, tramite la programmazione di periodici contatti diretti tra collaboratori o in generale tra lavoratori che operano nello stesso ambito
- ✓ smart working praticato in modalità di lavoro in solitudine → stress lavoro correlato ad alcune persone → dipendente sottoposto ad una sorveglianza sanitaria per verificare l'idoneità alla mansione da parte del Medico Competente
- ✓ la riorganizzazione del lavoro richiede pertanto un coinvolgimento non soltanto del RSPP ma, per aspetti legati ai rischi di stress lavoro correlato collegati a rischi psicosociali, un contributo pro-attivo da parte del Medico Competente, a seguito delle visite mediche programmate nell'ambito della sorveglianza sanitaria

GESTIONE AMBIENTALE E SMALTIMENTO RAEE

Un ambito caratterizzato da un rilevante impiego di nuove tecnologie e, in particolare, di dispositivi elettronici soggetti ad rapido un ciclo di obsolescenza, non può prescindere da alcune indicazioni in merito al corretto smaltimento dei RAEE.

- ✓ cancellare la memoria dei dispositivi e/o delle memorie di massa destinate allo smaltimento
- ✓ accertarsi sempre in quale categoria rientrino le apparecchiature da eliminare, per sapere con che modalità e dove smaltirle
- ✓ sigillare eventuali componenti fragili, specie se già incrinati o frantumati, al fine di evitare la dispersione dei frammenti durante il trasporto e/o la raccolta
- ✓ smaltire separatamente toner e/o cartucce esaurite
- ✓ gestire con cautela lo smaltimento di batterie ricaricabili e batterie primarie esauste

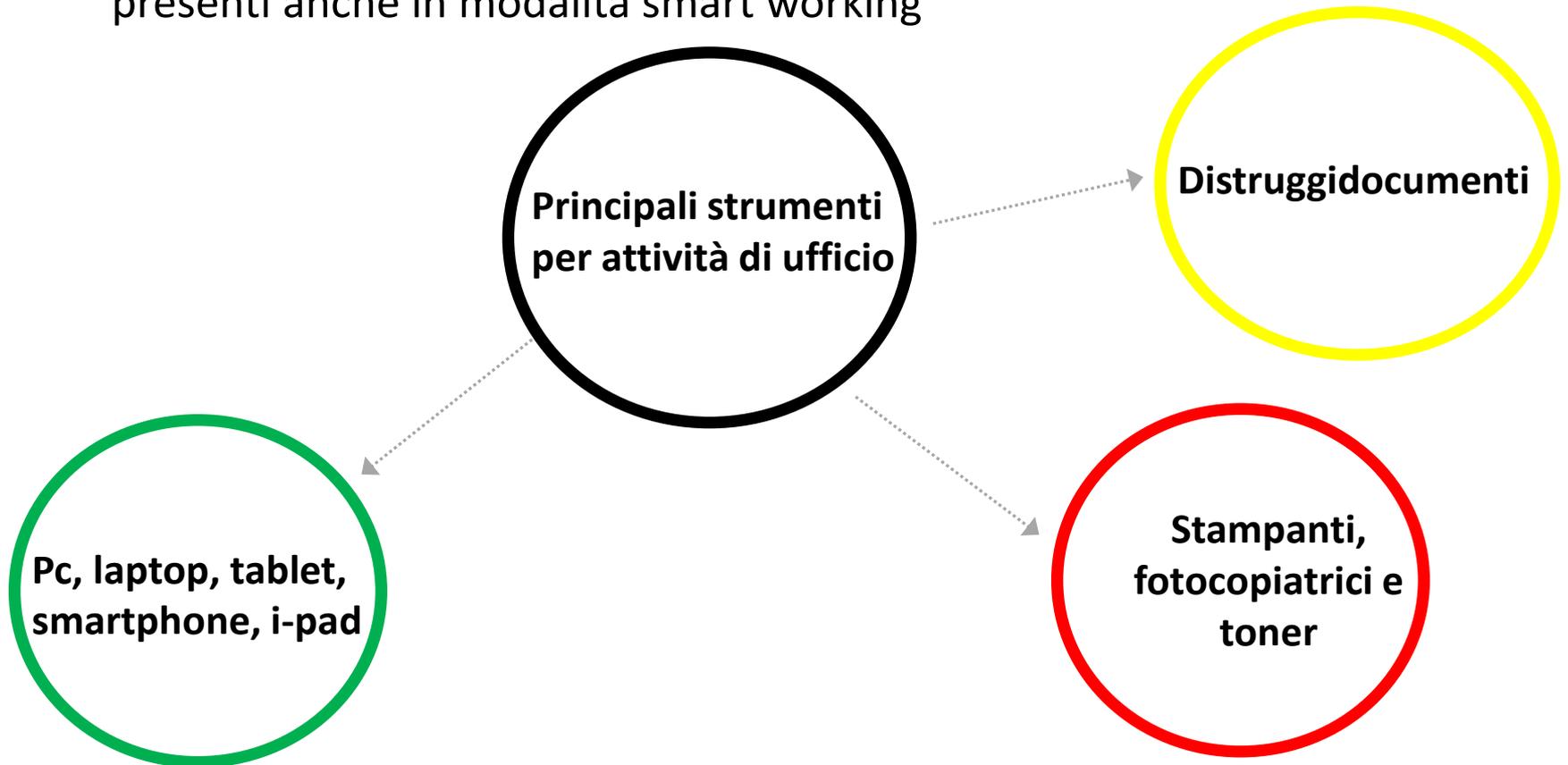
SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI

- ✓ modelli e strumenti organizzativi per gestire, monitorare e controllare la protezione del patrimonio informativo aziendale
- ✓ indicazione del GDPR
- ✓ accesso alle informazioni aziendali privati mediante i propri dispositivi
- ✓ formazione dei lavoratori ad un nuovo modo di rapportarsi alla condivisione delle informazioni improntato ad una maggior tutela dei confini esistenti tra vita privata e professionale
- ✓ prevedere appositi spazi dove riporre i dispositivi di lavoro, la memoria di massa (es. chiavette e hard-drive USB) e i documenti riservati



STRUMENTAZIONE E CARATTERISTICHE LUOGO DI LAVORO PER SMART WORKING

- ✓ le strumentazioni utilizzate sono varie e ciascuna di esse può comportare la presenza di sorgenti di rischio che possono essere presenti anche in modalità smart working



CARATTERISTICHE MINIME DELLE POSTAZIONI

Il posto di lavoro deve essere accuratamente dimensionato ed allestito in modo da permettere ai lavoratori libertà nei movimenti operativi e cambiamenti di posizione. Le postazioni dotate di PC devono essere allestite nel modo seguente:

- ✓ distanza visiva compresa tra 50 e 70 cm dallo schermo che deve essere orientabile e inclinabile
- ✓ tastiera e mouse devono avere delle caratteristiche minime
- ✓ il piano di lavoro deve avere un'altezza fissa o regolabile compresa tra 70 e 80 cm
- ✓ La sedia deve avere lo schienale regolabile in altezza e nell'inclinazione, dotata anche di meccanismo girevole per consentire i cambi di posizione



E' opportuno evitare riflessi sullo schermo dei PC ed eccessivi contrasti di luminanza ed abbagliamenti dell'operatore.

ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE

- ✓ l'adeguatezza dell'illuminazione nei locali di lavoro influenza l'ambiente stesso, modificando le prestazioni visive degli operatori
- ✓ l'illuminamento dell'ambiente lavorativo va correlato a quello presente nella zona del compito visivo e non deve presentare eccessive difformità all'interno del locale o tra ambienti comunicanti
- ✓ quanto previsto sia dal D.Lgs.81/08 sia dalle norme UNI EN 12464 sono caratteristiche normalmente applicabili presso gli ambienti di lavoro aziendali ma difficilmente verificabili presso ambienti e locali di lavoro privati

UBICAZIONE E RELATIVA COPERTURA INFORMATICA

- ✓ qualità degli impianti (elettrico e telefonico), nonché sulla reale copertura dei servizi di rete in fibra ottica e di telefonia mobile (es. 5G, 4G ecc.)
- ✓ la connettività rappresenta infatti un elemento chiave dei requisiti di remotizzazione e delocalizzazione che contraddistinguono lo smart working
- ✓ la performance dell'esperienza digitale dipende dalla qualità dell'impianto elettrico, che alimenta sia il router che gli archivi NAS e i dispositivi in ricarica, condizionandone la longevità; questo è un buon motivo di per sé per non trascurarne la manutenzione e/o la certificazione



CONCLUSIONI

Bisogna fare presente che lo smart working *non è un punto di non ritorno* e che si possono apportare delle correzioni al modello, motivo per il quale ad oggi, parliamo ancora di sperimentazione.

Il *tema del controllo* fa paura a tutti, ma il vero cambiamento è quello di superare questo modo di intendere il lavoro e soffermarsi su quanto il *concetto di performance* ed il raggiungimento della stessa, rappresenti il minimo sindacale e il minimo comune denominatore per raggiungere veri risultati nel mondo lavorativo.